



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28-30 novembre 2015

ARGOMENTI:

- Domenica 29 novembre la Marcia per il clima a Roma: Corri per il verde - Corri per il Clima, l'Uisp dedica la manifestazione alla mobilitazione per il clima tenutasi nel pomeriggio a Roma.
- Olimpiadi 2024, Amburgo si ritira dopo un referendum.
- Umberto Veronesi: "Uomini di ogni età, lo sport vi rende più sani e più felici".
- Torino capitale europea dello sport, la ricaduta sulla città è di 18,7 milioni di euro.
- Presentato il rapporto Unesco sul razzismo negli stadi.
- La transessualità nello sport.
- Uisp dal territorio: A Senigallia successo per il corso Uisp sull'uso dei defibrillatori.

(LZ) CLIMA. UISP: PRESENTI A MARCIA DI ROMA CON "CORRI PER IL VERDE"



(DIRE) Roma, 27 nov. - Corri per il verde, corri per il clima: questo e' lo slogan e lo striscione intorno al quale si incontreranno gli sportivi e i volontari Uisp che parteciperanno alla Marcia per il clima domenica 29 novembre a Roma, in occasione dell'apertura dei negoziati sul clima che si tengono a Parigi sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il programma della giornata prevede alle 9.30 la partenza di Corri per il verde-Corri per il clima, dal Parco urbano del Pineto a Roma, con circa duemila podisti di tutte le eta', che nel pomeriggio si trasferiranno a via dei Fori Imperiali. Dalle 11 verra' aperto lo stand Uisp in via dei Fori Imperiali e dalle 14 inizieranno i giochi e le attivita' sportive dirette ai bambini e a chiunque vorra' partecipare. Verra' disegnato un tracciato da percorrere a piedi, sui pattini o in bici con informazioni di orientamento al tema del clima. Cosi' in un comunicato l'Uisp "L'Uisp promuove un'idea di sport sociale e per tutti attraverso la quale si trasmettono i valori dell'ambiente, dei diritti e della solidarieta'- dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp- per questo da molti anni ci siamo posti l'obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e organizziamo eventi sportivi a basso impatto. Corri per il verde, nata nei primi anni '70, e' una delle tante iniziative sportive che organizziamo in ogni citta' per sensibilizzare i cittadini su questi temi".(SEGUE)
(Comunicati/Dire) 15:30 27-11-15 NNNN

(DIRE) Roma, 27 nov. - "Senza ambiente non c'e' sport, non c'e' vita. L'Uisp ha aderito alla Coalizione per il clima con questo spirito e domenica 29 novembre porteremo a Roma anche i valori della pace perche' sosteniamo l'appello dei parigini ai cittadini di tutto il mondo, affinche' si scenda nelle strade e nelle piazze anche a loro nome, e in solidarieta' con tutti coloro che in diversi paesi sono stati colpiti dal terrorismo", conclude Manco. La COP 21, la ventunesima conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici, si svolgera' a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre. In oltre 20 anni, i negoziati sul clima non sono riusciti a produrre un accordo ambizioso ed equo che garantisca la tutela del pianeta dall'innalzamento della temperatura globale e giustizia climatica per tutti. Il tempo stringe. Il clima e' di tutti, anche il nostro. L'Uisp invita tutto il movimento sportivo e tutti i cittadini ad essere parte di questa mobilitazione della quale fanno parte organizzazioni diverse per storia, cultura, obiettivi e ragioni sociali, che hanno dato vita alla Coalizione italiana per il clima con l'obiettivo di raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sulla lotta ai cambiamenti climatici in vista della trattativa di Parigi, conclude l'Uisp. (Comunicati/Dire) 15:30 27-11-15 NNNN

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

SOLIDARIETÀ - In coda al gruppo

27 novembre 2015

Roma, domenica Uisp alla Marcia per il clima: sport per ambiente e pace

a cura di Gian Luca Pasini



Corri per il verde, corri per il clima: questo è lo slogan e lo striscione intorno al quale si incontreranno gli sportivi e i volontari Uisp che parteciperanno alla Marcia per il clima domenica 29 novembre a Roma, in occasione dell'apertura dei negoziati sul clima che si tengono a Parigi sotto l'egida delle Nazioni Unite.

IL PROGRAMMA Alle 9.30 la partenza di Corri per il verde-Corri per il clima, dal Parco urbano del Pineto a Roma, con circa duemila podisti di tutte le età, che nel pomeriggio si trasferiranno a via dei Fori Imperiali. Dalle 11 verrà aperto lo stand Uisp in via dei Fori Imperiali e dalle 14 inizieranno i giochi e le attività sportive dirette ai bambini e a chiunque vorrà partecipare. Verrà disegnato un tracciato da percorrere a piedi, sui pattini o in bici con informazioni di orientamento al tema del clima.

AMBIENTE E SOLIDARIETA' "L'Uisp promuove un'idea di sport sociale e per tutti attraverso la quale si trasmettono i valori dell'ambiente, dei diritti e della solidarietà – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – per questo da molti anni ci siamo posti l'obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e organizziamo eventi sportivi a basso impatto. Corri per il verde, nata nei primi anni '70, è una delle tante iniziative sportive che organizziamo in ogni città per sensibilizzare i cittadini su questi temi. Senza ambiente non c'è sport, non c'è vita. L'Uisp ha aderito alla Coalizione per il clima con questo spirito e domenica 29 novembre porteremo a Roma anche i valori della pace perché sosteniamo l'appello dei parigini ai cittadini di tutto il mondo, affinché si scenda nelle strade e nelle piazze anche a loro nome, e in solidarietà con tutti coloro che in diversi paesi sono stati colpiti dal terrorismo".

MOBILITAZIONE La COP 21, la ventunesima conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici, si svolgerà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre. In oltre 20 anni, i negoziati sul clima non sono riusciti a produrre un accordo ambizioso ed equo che garantisca la tutela del pianeta dall'innalzamento della temperatura globale e giustizia climatica per tutti. Il tempo stringe. Il clima è di tutti, anche il nostro. L'Uisp invita tutto il movimento sportivo e tutti i cittadini ad essere parte di questa mobilitazione della quale fanno parte organizzazioni diverse per storia, cultura, obiettivi e ragioni sociali, che hanno dato vita alla Coalizione italiana per il clima con l'obiettivo di raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sulla lotta ai cambiamenti climatici in vista della trattativa di Parigi.

CORRI PER IL VERDE, CORRI PER IL CLIMA**LO SPORT SOCIALE E PER TUTTI UISP ALLA MARCIA PER IL CLIMA DI DOMENICA 29 NOVEMBRE A ROMA**

(27/11/2015) - Corri per il verde, corri per il clima: questo è lo slogan e lo striscione intorno al quale si incontreranno gli sportivi e i volontari Uisp che parteciperanno alla Marcia per il clima domenica 29 novembre a Roma, in occasione dell'apertura dei negoziati sul clima che si tengono a Parigi sotto l'egida delle Nazioni Unite.



Il programma della giornata prevede alle 9.30 la partenza di Corri per il verde-Corri per il clima, dal Parco urbano del Pineto a Roma, con circa duemila podisti di tutte le età, che nel pomeriggio si trasferiranno a via dei Fori Imperiali. Dalle 11 verrà aperto lo stand Uisp in via dei Fori Imperiali e dalle 14 inizieranno i giochi e le attività sportive dirette ai bambini e a chiunque vorrà partecipare. Verrà disegnato un tracciato da percorrere a piedi, sui pattini o in bici con informazioni di orientamento al tema del clima.

“L’Uisp promuove un’idea di sport sociale e per tutti attraverso la quale si trasmettono i valori dell’ambiente, dei diritti e della solidarietà – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – per questo da molti anni ci siamo posti l’obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e organizziamo eventi sportivi a basso impatto. Corri per il verde, nata nei primi anni '70, è una delle tante iniziative sportive che organizziamo in ogni città per sensibilizzare i cittadini su questi temi. Senza ambiente non c’è sport, non c’è vita. L’Uisp ha aderito alla Coalizione per il clima con questo spirito e domenica 29 novembre porteremo a Roma anche i valori della pace perché sosteniamo l’appello dei parigini ai cittadini di tutto il mondo, affinché si scenda nelle strade e nelle piazze anche a loro nome, e in solidarietà con tutti coloro che in diversi paesi sono stati colpiti dal terrorismo”.

La COP 21, la ventunesima conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici, si svolgerà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre. In oltre 20 anni, i negoziati sul clima non sono riusciti a produrre un accordo ambizioso ed equo che garantisca la tutela del pianeta dall'innalzamento della temperatura globale e giustizia climatica per tutti. Il tempo stringe. Il clima è di tutti, anche il nostro.

L'Uisp invita tutto il movimento sportivo e tutti i cittadini ad essere parte di questa mobilitazione della quale fanno parte organizzazioni diverse per storia, cultura, obiettivi e ragioni sociali, che hanno dato vita alla Coalizione italiana per il clima con l'obiettivo di raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sulla lotta ai cambiamenti climatici in vista della trattativa di Parigi.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

UISP E MARCIA PER IL CLIMA, ANCHE LUCA ABETE A ROMA

29 novembre 2015



Il 29 novembre Luca Abete sarà a Roma con la UISP per la Marcia per il Clima. Da sempre attento alle tematiche relative ai giovani e all'ambiente, l'inviato di Striscia la Notizia parteciperà a questa importante giornata mondiale che ha l'obiettivo di raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sul tema dei cambiamenti climatici, in vista della COP 21, la ventunesima conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici.

"Questo è un momento in cui bisogna prendere decisioni importanti e di impatto sul nostro pianeta. Non è più possibile far finta di non vedere che il

nostro modo di vivere sta distruggendo il posto in cui viviamo. Io lo vedo nel piccolo, quando con i miei servizi mi trovo a raccontare le storie dalla mia terra devastata, ma soprattutto mi tocca anche riflettere sulla portata più ampia del problema ambiente, e in questo caso clima" ha commentato Luca Abete. "Per questo motivo ho accettato con enorme entusiasmo l'invito della UISP a partecipare alla Marcia Globale per il Clima organizzata dalla Coalizione italiana per il clima. **Da tanti anni la sinergia portata avanti con la UISP mi ha permesso di marciare con loro verso un obiettivo comune che coinvolga i giovani e tutte le persone interessate allo sport. Il concerto e la marcia sono un modo pacifico e fortissimo per dare una parola a chi non ce l'ha.** Sentiamo tutti e la sento anch'io la necessità di pace e di un ambiente sano per le nuove generazioni. E se per ovvi motivi a Parigi la manifestazione è stata rinviata, qui in Italia dobbiamo e possiamo gridare #NonCiFermaNessuno. Deve farlo la società tutta per mostrare che il pianeta può essere salvato grazie agli sforzi di tutti."

Luca Abete e UISP insieme hanno già mostrato il loro forte impegno sui temi ambientali in occasione della Staffetta della legalità del 2013, che partendo da Caserta attraversò

ISOLAVERTV

la Terra dei Fuochi per arrivare a Napoli. Questa volta il tema riguarda tutto il mondo ed è ancora più importante lo sforzo congiunto per ottenere la massima sensibilizzazione sul tema.

Durante la giornata ci saranno varie iniziative organizzate dalla UISP.

Il programma della giornata prevede alle 9.30 **la partenza di Corri per il verde- Corri per il clima**, dal Parco urbano del Pineto a Roma, con circa duemila podisti che nel pomeriggio si trasferiranno a via dei Fori Imperiali. Dalle 11 sarà aperto lo stand Uisp in via dei Fori Imperiali e dalle 14 inizieranno i giochi e le attività sportive dirette ai bambini e a chiunque vorrà partecipare.

Dalle 17 ai Fori Imperiali ci sarà il Concerto per il Clima, presentato da Massimo Cirri e Sara Zamboni, che vedrà tra i protagonisti Luca Abete insieme a tanti altri artisti e personaggi del mondo musicale, culturale e cinematografico.

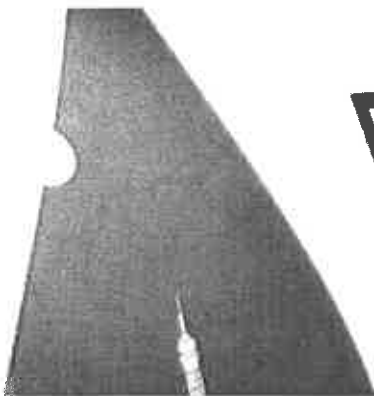
Home » Ambiente » Cop21: marcia per il clima aspettando un vero accordo tra i potenti, per la pace e per l'ambiente

Cop21: marcia per il clima aspettando un vero accordo tra i potenti, per la pace e per l'ambiente

Lo sport correrà per il verde domenica ed anche per il clima e comunque, in generale, per l'ambiente e per la pace.

Inserito su 28 novembre 2015 da **Filadelfo** in **Ambiente** // 0 Commenti

Clicca su 'Mi piace' e ti terremo aggiornato in tempo reale:  Mi piace < 31mila



PARIS2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE
COP21-CMP11

Cop21, marcia per il clima aspettando un vero accordo tra i potenti, per la pace e per l'ambiente. (foto da newsroom.unfccc.int)

Alla vigilia dell'avvio dei lavori per la **Cop21**, domenica 29 novembre del 2015 a Roma c'è la giornata dell'**Uisp**, l'Unione Italiana Sport per Tutti, che è dedicata proprio alla marcia per il clima. Lo sport **correrà per il verde** domenica ed anche per il clima e comunque, in generale, per l'ambiente e per la pace specie considerando quanto accaduto il 13 novembre scorso a **Parigi**, e viste le recenti tensioni tra **Russia e Turchia**.

L'iniziativa '**Corri per il verde**' è a basso impatto come tra l'altro messo in risalto dal presidente nazionale Uisp, **Vincenzo Manco**. E questo perché oltre alla corsa, con circa duemila podisti di tutte le età attesi in partenza domenica mattina, alle ore 9,30, dal **Parco urbano del Pineto a Roma**, l'Uisp contestualmente fornisce informazioni di orientamento che sono legate proprio al **tema del clima**.

[Privacy & Cookies Policy](#)

UP ZERO REPORT



Dopodiché, la parola passerà ai **potenti**, da 30 novembre all'11 dicembre del 2015, con la Cop21 appunto, ovvero con la 21-esima delle **Nazioni Unite** sui mutamenti climatici. Nelle precedenti 20 edizioni è mancata un'intesa globale sulla riduzione dei **gas serra** sebbene nella lotta ai cambiamenti climatici non è che all'uomo resti molto tempo prima che si registri **il punto di non ritorno** in accordo con quanto sostengono **le principali associazioni ambientaliste**.

Per due settimane, la Francia ospiterà così delle più importanti **conferenze internazionali** organizzate sul proprio territorio. In particolare la **Francia** è stata designata come Paese ospitante la Cop21 in occasione della **Cop19**, ovvero della diciannovesima **Conferenza della Convenzione quadro** delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico che si tenne a **Varsavia**.



Lunedì, 30 novembre 2015 - ore 11.16

Uisp alla Marcia per il clima di domenica 29 novembre a Roma

Nella mattinata Corri per il verde-Corri per il clima e nel pomeriggio attività e giochi sportivi in via dei Fori Imperiali Manco: "Sport significa ambiente e pace. Per questo siamo nella Coalizione italiana per il clima e aderiamo all'appello

Venerdì 27 Novembre 2015 | Scritto da Redazione



Corri per il verde, corri per il clima: questo è lo slogan e lo striscione intorno al quale si incontreranno gli sportivi e i volontari Uisp che parteciperanno alla Marcia per il clima domenica 29 novembre a Roma, in occasione dell'apertura dei negoziati sul clima che si tengono a Parigi sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Il programma della giornata prevede alle 9.30 la partenza di Corri per il verde-Corri per il clima, dal Parco urbano del Pineto a Roma, con circa duemila podisti di tutte le età, che nel pomeriggio si trasferiranno a via dei Fori Imperiali. Dalle 11 verrà aperto lo stand Uisp in via dei Fori Imperiali e dalle 14 inizieranno i giochi e le attività

sportive dirette ai bambini e a chiunque vorrà partecipare. Verrà disegnato un tracciato da percorrere a piedi, sui pattini o in bici con informazioni di orientamento al tema del clima.

“L'Uisp promuove un'idea di sport sociale e per tutti attraverso la quale si trasmettono i valori dell'ambiente, dei diritti e della solidarietà – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – per questo da molti anni ci siamo posti l'obiettivo di preservare il patrimonio ambientale e organizziamo eventi sportivi a basso impatto. Corri per il verde, nata nei primi anni '70, è una delle tante iniziative sportive che organizziamo in ogni città per sensibilizzare i cittadini su questi temi. Senza ambiente non c'è sport, non c'è vita. L'Uisp ha aderito alla Coalizione per il clima con questo spirito e domenica 29 novembre porteremo a Roma anche i valori della pace perché sosteniamo l'appello dei parigini ai cittadini di tutto il mondo, affinché si scenda nelle strade e nelle piazze anche a loro nome, e in solidarietà con tutti coloro che in diversi paesi sono stati colpiti dal terrorismo”.

La COP 21, la ventunesima conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici, si svolgerà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre. In oltre 20 anni, i negoziati sul clima non sono riusciti a produrre un accordo ambizioso ed equo che garantisca la tutela del pianeta dall'innalzamento della temperatura globale e giustizia climatica per tutti. Il tempo stringe. Il clima è di tutti, anche il nostro.

L'Uisp invita tutto il movimento sportivo e tutti i cittadini ad essere parte di questa mobilitazione della quale fanno parte organizzazioni diverse per storia, cultura, obiettivi e ragioni sociali, che hanno dato vita alla Coalizione italiana per il clima con l'obiettivo di raggiungere la massima sensibilizzazione possibile sulla lotta ai cambiamenti climatici in vista della trattativa di Parigi

Articoli correlati

Sabato 10 Ottobre 2015

Uisp La nuova dimensione dello Sport #liberidimuoversi



Concerto per il Clima a Roma alla vigilia della COP21

Publicato il 28 novembre 2015 di marina perottain Clima, Movimenti.

Un grande concerto e una marcia per il Clima a Roma: si aprono così le manifestazioni della società civile alla vigilia della COP21, la 21esima Conferenza delle Parti sul clima che si terrà a Parigi fino al 12 dicembre. La manifestazione italiana durerà tutta la giornata e inizierà con la Marcia per il clima che...



Un grande concerto e una marcia per il Clima a Roma: si aprono così le manifestazioni della società civile alla vigilia della COP21, la 21esima Conferenza delle Parti sul clima che si terrà a Parigi fino al 12 dicembre. La manifestazione italiana durerà tutta la giornata e inizierà con la Marcia per il clima che attraverserà le strade di Roma, proseguendo dalle 17 in poi con il grande concerto organizzato da iCompany. L'evento sarà trasmesso indiretta streaming.

Al concerto che sarà presentato da Massimo Cirri e Sara Zambotti parteciperanno Bandabardò, Dolcenera, Piotta,kuTso, La casa del vento ft. Maneti Modena City Ramblers,MEGANOIDI, Tetes de Bois, Med Free Orkestra, Andrea Rivera – Official Fanpage, Giobbe Covatta, Sandro Joyeux, STAG, Anonima Armonisti, Ricky Anelli, ZioFelp e tanti altri...

Promuove l'evento italiano la Coalizione Clima che raggruppa oltre 100 realtà e soggetti sociali tra cui Arci nazionale, CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Coldiretti, Earth Day Italia, Fiom Cgil Nazionale, Greenpeace Italia, Istituto Nazionale Di Urbanistica, Italian Climate Network, LAV, Legambiente Onlus, Link Coordinamento Universitario, LIPU, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Oxfam Italia, Rete Clima, Rete degli Studenti Medi, Slow Food Italia, Società Meteorologica Italiana – NIMBUS, Touring Club Italiano, UIL Nazionale, Uisp Nazionale, Unione degli Studenti – sindacato studentesco (pagina nazionale), UDU – Unione degli Universitari, WWF.

Comunicati

Publicato il 29/11/2015 alle 13:00:15

Concerto per il Clima il 29 novembre ai Fori Imperiali

di Alessandro Scritta

ABSOLUTE ADSL

22 € ADSL VERA (no 27 mesi)
È IL MEGLIO DI sky online
ATTIVAZIONE E MODEM INCLUSO

SCOPRI DI PIÙ

INFORMATICA

Domenica 29 novembre dalle 17 ai Fori Imperiali di Roma il grande Concerto per il Clima con Bandabardò, KuTso, Tetes de Bois, Andrea Rivera, Sandro Joyeux, La Casa del Vento, Dolcenera, Med Free Orkestra, Meganoidi, Piotta, Stag, Anonima Armonisti...



Domenica 29 novembre dalle 17 ai Fori Imperiali di Roma il grande "Concerto per il Clima" con **Bandabardò, KuTso, Tetes de Bois, Andrea Rivera, Sandro Joyeux, La Casa del Vento feat. Maneti (Modena City Ramblers), Dolcenera, Med Free Orkestra, Meganoidi, Piotta, Stag, Anonima Armonisti, Ricky Anelli** e tanti altri, che sarà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube di iCompany.

Si terrà il 29 novembre a Roma, nella splendida cornice di via dei Fori Imperiali, il grande **Concerto per il Clima**. In contemporanea, migliaia di cittadini si uniranno in una marcia globale nelle principali città di tutto il Mondo al fine di far sentire la propria voce contro gli effetti dei cambiamenti climatici e per un radicale cambiamento del modello economico, energetico e di sviluppo. Il concerto anticipa la Conferenza delle Nazioni Unite sul Clima che si aprirà a Parigi il giorno seguente; la COP 21 è un appuntamento fondamentale per il futuro del Pianeta.

La manifestazione italiana del 29 novembre 2015 si terrà a Roma durante l'intero arco della giornata, con una marcia attraverso le strade di Roma ed un grande "Concerto per il Clima" che verrà organizzato da iCompany e si svolgerà in via dei Fori Imperiali a partire dalle ore 17.

La Coalizione Clima, promotrice dell'evento italiano, unisce oltre 100 realtà e soggetti sociali che hanno risposto all'appello globale. Della Coalizione Clima, tra gli altri, fanno parte anche ARCI, CGIL, COLDIRETTI, EARTH DAY ITALIA, FIOM, GREENPEACE, ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA, ITALIAN CLIMATE NETWORK, LAV, LEGAMBIENTE, LINK - COORDINAMENTO UNIVERSITARIO, LIPU, MOVIMENTO CONSUMATORI, MOVIMENTO DIFESA CITTADINO, OXFAM, RETE CLIMA, RETE DEGLI STUDENTI MEDI, SLOW FOOD ITALIA, SOCIETA' METEOROLOGICA ITALIANA, TOURING CLUB ITALIANO, UIL, UISP, UNIONE DEGLI STUDENTI, UNIONE DEGLI UNIVERSITARI, WWF.

Musicalnews.com: Concerto per il Clima il 29 novembre ai Fori Imperiali

Il link alla coalizione: www.coalizioneclima.it | #ClimateMarch |
@CoalizioneClima

CONCERTO PER IL CLIMA
29 Novembre 2015 - ROMA
via dei Fori Imperiali, ore 17:00

con

Bandabardò, Dolcenera, Piotta, Kutso, La Casa del Vento feat. Maneti (Modena City Ramblers), Meganoidi, Tetes de Bois, Med Free Orkestra, Andrea Rivera, Giobbe Covatta, Sandro Joyeux, Stag, Anonima Armonisti, Ricky Anelli, Zio Felp e tanti altri...

presentano Massimo Cirri e Sara Zambotti (RAI - Cartepillar)

L'evento sarà trasmesso in DIRETTA STREAMING su
www.youtube.com/c/IcompanyItalia

ULTERIORI INFORMAZIONI SU: www.i-company.it/ievent/globalclimateday



IL MONDO IN MARCIA PER IL CLIMA

28 novembre 2015

notizie

società

La terra, nostra casa comune, *«protesta per il male che provochiamo a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla»*. Il messaggio contenuto nell'enciclica di papa Francesco "Laudato Si" è chiaro, serve una *«conversione ecologica»*.

Il 29 novembre in occasione dell'apertura dei negoziati sul clima che si tengono a Parigi sotto l'egida delle Nazioni Unite, i cittadini di tutto il mondo danno vita alla Marcia Globale per il Clima. Dopo gli attentati del 13 novembre tuttavia, il summit di Parigi si terrà in una città blindatissima e ai francesi non è permesso manifestare. Si moltiplicano allora le iniziative in tutto il mondo, per marciare anche per chi non può. Da Sydney a Città del Capo, passando per Tokyo, Dakha, Bagdad, Dehli, Madrid e Roma. Più di 150 paesi e oltre 2300 eventi, che vedono studenti, sindacati, gruppi religiosi, associazioni e organizzazioni della società civile scendere in piazza per chiedere ai loro Governi di sottoscrivere un accordo ambizioso e capace di accelerare il percorso che porterà, entro il 2050, ad un mondo alimentato al 100% da energie rinnovabili. Una marcia annunciata come la più grande manifestazione della storia contro i cambiamenti climatici.

E se non sarà facile raggiungere un accordo vincolante per limitare il riscaldamento climatico globale sotto i 2°C o opporsi al modello dell'iperproduzione e dell'iperconsumo, i cittadini, almeno quelli italiani, si dichiarano fiduciosi, come dimostra l'indagine di Legambiente e Lorien Consulting. Per la maggior parte la lotta ai cambiamenti climatici è un tema prioritario per la qualità della vita delle generazioni future. Solo il 38% sa che ci sarà presto la conferenza di Parigi sul clima ma quasi il 70 pensa che l'evento potrà incidere positivamente sulle azioni dei singoli Paesi e dei cittadini in difesa del clima e contro i cambiamenti climatici. Si marcia allora per far pressing sui leader mondiali, ma anche per far sentire la voce e le proposte della società civile e perché per cambiare ogni cosa, c'è bisogno di tutti! In Italia la marcia è organizzata dalla Coalizione Italiana Clima, nata per dare la parola ai cittadini in previsione della COP21 e alla quale aderiscono oltre 150 sigle diverse. In contemporanea con molte altre città del mondo anche a Roma una grande manifestazione per chiedere un futuro equo e sostenibile, difendere il clima e la pace. L'appuntamento è alle 14.00 da Piazza Campo de Fiori per concludersi a via dei Fori Imperiali.





LA MARCIA

Ventimila a Roma, Boldrini: «No a un'intesa al ribasso»

— «La manifestazione di oggi è la manifestazione di un impegno civico che deve essere di tutti i cittadini per dire che noi tutti siamo disposti a fare la nostra parte per non andare verso il precipizio. È anche un'esortazione ai governi a non fare a Parigi un accordo a ribasso.

Questo è un punto di non ritorno». C'era anche la presidente della Camera Laura Boldrini alla marcia per il clima a Roma. Almeno 20mila i partecipanti in un corteo molto colorato. Oltre 2000 le manifestazioni in tutto il mondo, con 600.000 partecipanti.

l'Unità

Lunedì, 30 Novembre 2015



Gli scontri di ieri a Parigi, vicino a Place de la République, dove ci sono gli omaggi alle vittime del terrore. A des. le scarpe lasciate per protesta dai manifestanti

Summit sul clima a Parigi Guerriglia e 208 fermati

● Marcia vietata e scontri: distrutti gli omaggi per le vittime del terrore
Al vertice 150 leader, si cerca un nuovo accordo mondiale sui gas serra

Filippo Conticello
@filippocont

Place de la République è dolore e memoria. Un altare di fiori, candele, foto, emozione sparsa per non dimenticare ciò che è stato. Lì, nel cuore della Parigi sfregiata dal terrore, ieri si è combattuta un'assurda battaglia: lancio di oggetti, cariche della polizia con lacrimogeni e, alla fine, 208 fermati e migliaia identificati. Era l'esito della marcia di protesta, vietata per motivi di sicurezza, per l'apertura di COP21, la conferenza mondiale sul clima che si tiene nella capitale francese a sole due settimane dalle stragi. E proprio Place de la République, due passi dai ristoranti in cui si è compiuta la mattanza, è stato al centro dei disordini: alcune frange di anarchici e di anti-capitalisti non solo hanno sfidato i divieti dopo gli attacchi del 13 novembre, ma hanno perfino

profanato il ricordo, usando le candele per colpire gli agenti. Molti altri militanti, pacifici, hanno rimesso a posto gli oggetti, ma è montata l'indignazione per quell'oltraggio. A partire da François Hollande: «Disordini scandalosi da parte di provocatori che nulla hanno a che fare con la difesa dell'ambiente», ha dichiarato.

SCARPE E CATENA Quasi due settimane di negoziati, eventi, dibattiti: è una lotta contro il tempo per arginare il cambiamento climatico e centrare un nuovo accordo mondiale sui gas serra. Se non si modificano presto stili di vita e di consumo, si rischiano 200 milioni di «rifugiati climatici» nel prossimo trentennio, una catastrofe se si aggiunge che dalla scarsità d'acqua sarà a rischio il 45% del Pil mondiale. Per questo, la Conferenza Onu, partita ieri con un minuto di silenzio per le vittime dei jihadisti, proseguirà fino a venerdì 11 dicembre.



FRANÇOIS HOLLANDE
PRESIDENTE FRANCESE

L'obiettivo è raggiungere un accordo vincolante per tutti, piccoli e soprattutto grandi. In città ci sono 150 leader, da Putin fino a Renzi, e hanno scelto volontariamente di aprire i lavori per lanciare un segnale. «A Parigi il mondo sia unito», è stato il monito di Obama: stavolta pare che l'intento sia di fare sul serio. Eppure in tanti, ovunque

nel mondo, marciano per chiedere più impegno: ieri il corteo di Roma aveva in testa la presidente della Camera, Laura Boldrini. E pure a Parigi la maggioranza di manifestanti era pacifica. Perfino arguta. Ad esempio, chi voleva calpestare la République nonostante il divieto per lo stato di emergenza, si è limitato a lasciare le scarpe. Attivisti e cittadini hanno allineato in silenzio mocassini, stivali, tacchi alti e bassi. Una protesta suggestiva, c'erano pure scarpe «vip», a partire da un paio attribuite a papa Francesco, fino a quelle da jogging del segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon e agli stivaletti sottili dell'attrice Marion Cotillard. Altri manifestanti si sono presi per mano per denunciare «lo stato di emergenza climatico». Erano alcune migliaia e hanno interrotto la catena umana di fronte al Bataclan: 90 innocenti sono stati onorati ieri a Parigi.

Referendum shock ad Amburgo Vince il no alle Olimpiadi Restano tre avversarie per Roma

● I contrari sono stati il 51,6 per cento. Ritirata immediatamente la candidatura
In Italia sondaggi, ma niente urne. Solo Budapest, Los Angeles e Parigi in gara

Valerio Piccioni

Non vedremo l'isola olimpica, l'avveniristico progetto dei Giochi di Amburgo che avrebbe voluto Villaggio e Stadio circondati dall'acqua. Il referendum o la va o la spacca di ieri ha azzerato la candidatura della seconda città tedesca all'organizzazione delle Olimpiadi del 2024. Il no ha vinto senza stravincere, ma non è stato un arrivo al fotofinish: 51,6 contro 48,4 fra i 651.589 votanti (più o meno la metà del corpo elettorale). E il sindaco Olof Scholz non ha potuto che prenderne atto: «La candidatura è stata ritirata». Per i tedeschi non è una novità: pure a Monaco erano stati i cittadini a stoppare la corsa ai Giochi invernali del 2022. Per il presidente del Cio, il tedesco Thomas Bach, non è sicuramente una grande giornata. Ma è tutto il movimento olimpico che non può fare salti di gioia. Nonostante la rivoluzione low cost e il nuovo for-



La reazione del sindaco di Amburgo, Olaf Scholz, all'esito del referendum EPA

mat anti gigantista dei Giochi studiato a Losanna, non c'è stata la sperata moltiplicazione delle candidature. Restano in campo Budapest, Los Angeles, Parigi e Roma.

LA RIMONTA DEL NO Amburgo sembrava partita con il piede giusto. Vinta la concorrenza di Berlino - che ora potrebbe tornare in corsa per il 2028 - la città si era messa a costruire il progetto, sostenuto da tutte le forze gover-

native. In estate, i primi sondaggi avevano dato un robusto vantaggio per il sì. Ma proprio in quel momento la Corte dei Conti aveva sottolineato l'incertezza dei costi che la città-stato sull'Alster avrebbe dovuto sopportare. E questo ha cominciato a incrinare il consenso fino agli ultimi giorni in cui si intuiva un possibile un testa a testa. Difficile dire se abbia potuto influire anche l'atmosfera provocata dagli attentati di Parigi. Con il no di

Amburgo, anche la netta maggioranza pro Giochi di Kiel, la città che avrebbe dovuto ospitare le gare di vela, è diventato inutile: il 65,57 di sì è rimasto lettera morta. Il leader olimpico tedesco, Alfons Hoerger, ha dovuto ammettere la sconfitta: «Olimpiadi e Germania non sono un buon abbinamento in questo momento».

ROMA NON VOTERÀ E adesso? Le altre città candidate si sottoporranno alla stessa prova prendere o lasciare di Amburgo? Per il Cio non si tratta di un passaggio obbligato, anche se lo stesso Bach ha detto che la verifica dell'appoggio popolare sarà uno dei fattori che influiranno sulla scelta. Annunciando anche la possibilità di sondaggi compiuti dallo stesso Cio per tastare il polso del consenso. La strada di Roma, questo sembra scontato, non passerà per un referendum modello Amburgo (a meno che le elezioni amministrative producano un orientamento diverso con l'avvento di un sindaco pro-urne). Ma «qualcosa si farà» per dimostrare che la città non si candida contro la volontà dei cittadini: è la promessa del presidente del Coni, Giovanni Malagò. Per arrivare però a questo incrocio, Roma vuole prima costruire un percorso: incontri sul territorio, coinvolgimento delle associazioni ambientaliste, iniziative nelle scuole, piccoli e grandi segnali che diano l'idea di una corsa non limitata alla conquista del consenso dei grandi elettori del Cio, ma capace di spiegare i vantaggi per tutti di una candidatura. Proprio quello che non è riuscito ad Amburgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.gazzetta.it

TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

L'appello del grande luminare

UOMINI DI OGNI ETÀ LO SPORT VI RENDE PIÙ SANI E PIÙ FELICI

**L'INIZIATIVA
di UMBERTO
VERONESI**



Il professor Umberto Veronesi, fondatore e presidente dell'omonima Fondazione, oggi compie 90 anni. In quest'articolo scritto per la Gazzetta, racconta il suo rapporto con lo sport.

Ho sempre amato lo sport. Ho vogato, pedalato, arrampicato, sciato e nuotato il più possibile nella mia vita, ritagliandomi spesso con sacrificio il tempo per praticarlo. Il canottaggio era la passione di famiglia, l'ho praticato a livello agonistico e ho trasmesso questo amore anche al mio secondogenito. La canoa è stata a lungo una mia compagna di vita, quando ero uno studente universitario mi immergevo con un entusiasmo fino ad allora sconosciuto nello studio: la medicina e la biologia mi riempivano di meraviglia e risvegliavano curiosità sempre nuove. Trascorrevo gran parte della giornata sui libri, ma alle cinque prendevo la bicicletta, attraversavo la città e raggiungevo la Canottieri Olona. Lì remavamo per un'ora e mezza, cronometrando percorsi da un chilometro. Ricordo i movimenti all'unisono, il rumore dei remi nell'acqua e gli scafi sottili che scivolavano leggeri sull'acqua fredda. Erano ore felici, e pazienza se poi, una volta tornato in bici a casa, stramazza dalla stanchezza. Il gusto non era tanto la fatica di chi va in palestra per tonificare i muscoli, no, il mio piacere era sapere che si doveva raggiungere un obiettivo e impegnarsi a farlo. Era così quando scalavamo la roccia con un equipaggiamento che farebbe inorridire un climber odierno: calzoni corti, camicia, scarponcini e una corda legata in vita. Eravamo

forse un po' incoscienti, ma quella roccia era la metafora della vita che ci stavamo accingendo ad affrontare. Era un mondo prettamente maschile, allora le ragazze non facevano sport. Imparavamo, senza esserne del tutto consapevoli, i valori dell'amicizia, dell'abnegazione e del sacrificio, imparavamo a sudare per superare un limite. Emozioni che ho ritrovato nel mio lavoro di ricercatore e di medico. Ho cercato di dedicarmi allo sport anche quando, negli anni successivi, gli impegni lavorativi diventavano soverchianti. È questione di organizzazione e ne vale la pena, anche perché è ormai universalmente riconosciuto il valore dello sport per la salute. L'attività fisica, anche moderata, anche mezz'ora al giorno, è una delle armi migliori di cui disponiamo contro i grandi flagelli della società occidentale, l'obesità, le malattie cardiovascolari il diabete, molte forme di tumore, la depressione. Insieme a un'alimentazione parca e equilibrata e alla giusta consapevolezza sui fattori di rischio, dovrebbe essere patrimonio di tutti. E penso in particolar modo agli uomini, forse oggi più informati e più giudiziosi di quanto non lo fosse la mia generazione, ma ancora stranamente sprovveduti rispetto alle donne quando si parla di prevenzione e di salute, ancora così restii ad andare da un medico o a farsi carico delle proprie condizioni di salute presenti e future. Per questo con la mia Fondazione ho voluto lanciare il progetto SAM - Salute al Maschile, che per una volta si occupa di questioni come infertilità, malattie sessualmente trasmesse, ipertrofia prostatica, prevenzione oncologica, temi su cui troppo spesso noi uomini chiudiamo gli occhi. Il mio augurio a tutti i giovani uomini è questo: ritrovare quel coraggio di quando correvamo dietro a un pallone, nuotavamo fino alla boa, pedalavamo su per una salita e niente ci poteva fermare.

Torino capitale dello sport Ricaduta di 18,7 milioni sulla città

«Abbiamo dimostrato di poter ospitare eventi di primissimo piano». Il sindaco Piero Fassino promuove Torino Capitale Europea dello Sport. Nel 2016 «ospiteremo l'arrivo del Giro d'Italia e siamo ottimisti sul Preolimpico di basket, mentre lavoriamo per portare un grande evento internazionale di nuoto

nel 2017». Per 4,726 milioni di euro di budget per Torino capitale europea dello sport (con 840 eventi organizzati), la ricaduta sulla città è stata di 18,7 milioni di euro. Il Comune ha previsto in bilancio 1,5 milioni di euro, ha incassato 300 mila euro dalla tassa di soggiorno e 800 mila euro da sponsorizzazioni.

“Il razzismo negli stadi si batte con i giocatori”

Il primo rapporto Unesco, finanziato dalla Juventus
“Male profondo, ma chiudere gli stadi non serve”

MAURIZIO CROSETTI

L RAZZISMO nel calcio è meno esteso di quanto si pensi, ma più profondo. E va combattuto prima di tutto dall'interno, dai giocatori bianchi: il peso della loro testimonianza può essere enorme. Lo scrive l'Unesco nella prima relazione mondiale sul razzismo e la discriminazione nel football, "Colour? What colour?", finanziata dalla Juventus e presentata ieri a Parigi. Un documento prezioso, un punto di partenza.

Vale la pena cominciare dalle possibili soluzioni proposte dallo studio condotto da David Ranc e Albrecht Sonntag, docenti all'Essca School of Management di Angers. Servono leggi internazionali omogenee. E le sanzioni devono essere individuali, non collettive: le punizioni di gruppo, come i settori chiusi degli stadi, servono meno di quanto si pensi. Inoltre è fondamentale insistere sull'educazione dei più giovani, e qui le parole e l'esempio degli atleti, meglio se bianchi, possono essere



decisivi. Per l'Unesco occorre una svolta culturale coraggiosa, come più arbitri donna contro il sessismo. E bisogna smettere di considerare i tifosi antagonisti, la loro parte sana è di gran lunga maggioritaria rispetto ai violenti, sono alleati e non nemici. Anche se il documento parigino sottolinea la difficoltà nello sradicare le aree di razzismo e intolleranza più diffuse, incoraggiate a volte dalla dinamica del branco.

«L'impatto del razzismo è ogni giorno più deleterio, anche se si è fatto molto. Le misure, pe-

Le ricette: "Testimonial decisivi, soprattutto i bianchi". Agnelli: "Ora coinvolgiamo altri club"

84 PAGINE

Il dossier su razzismo e discriminazione di Unesco e Juventus (a sin., Andrea Agnelli) è lungo 84 pagine

rò, sono ancora insufficienti», ha detto Andrea Agnelli annunciando che la collaborazione con l'Unesco durerà per almeno altri due anni. «In Italia, l'atteggiamento verso l'integrazione è migliorato molto, e l'arrivo dei migranti ha fatto sì che il nostro Paese capisse e abbracciasse culture diverse: è un grande passo avanti. Faremo del nostro meglio per convincere e coinvolgere altre squadre». Il direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova, ha ribadito: «Il calcio è molto più che uno sport, ha il potere unico di unire le persone e inco-

raggiare il rispetto e la tolleranza. Un veicolo impareggiabile di inclusione sociale».

Unesco e Juventus hanno avviato progetti in Mali e Repubblica Centrafricana a favore dei bambini soldato, aiutandoli a superare il trauma e ad imparare un mestiere. E in Italia si sta lavorando sulle periferie attraverso borse di studio nelle scuole. A settembre, poi, si è disputata la "Unesco Cup" nello stadio bianconero, una partita benefica tra le vecchie glorie di Juventus e Boca Juniors. Nella redazione del documento presentato ie-

ri sono stati coinvolti studiosi, sociologi, manager, ricercatori, ex calciatori (Protti, Tommasi), allenatori (Ulivieri), dirigenti, giornalisti, ma anche alcuni capi ultrà come Claudio "Bocia" (Atalanta), Paolo Frigo (Vicenza) e Andrea Petta (Livorno): i loro nomi in calce allo studio fanno un po' effetto, accanto a quelli di illustri professori, ma nello stesso tempo dimostrano che non si può giudicare senza ascoltare, senza capire le ragioni e le dinamiche di tutti. Altrimenti, si discrimina.

©PRODUZIONE RISERVATA

A PARIGI

Agnelli e la sfida contro il razzismo «Progressi in Italia»

● Il n.1 Juve ha presentato lo studio con l'Unesco
«Spero che all'appello aderiscano molti club»



Andrea Agnelli con Irina Bokova, direttore generale Unesco LAPRESSE

Alessandra Bocci
INVIATO A PARIGI

Col bianco e il nero come colori sociali è inevitabile mettersi in prima fila nella lotta al razzismo e alle discriminazioni, ed è quello che la Juve fa collaborando con l'Unesco. Ieri a Parigi il presidente Andrea Agnelli ha presentato il primo dossier sul razzismo nel calcio insieme al direttore generale dell'agenzia che fa capo alle Nazioni Unite Irina Bokova e ai ricercatori che per un anno e mezzo hanno studiato un caso difficile da chiudere. «Presentiamo questo rapporto sperando che d'ora in poi molti club rispondano all'appello - ha detto Agnelli -. Ne parlerò nella prossima sessione dell'Eca e sono certo che troverò molte adesioni». Con il governo del calcio europeo e mondiale messo fuori uso dagli scandali, pare logico assegnare ai club un ruolo ancora più importante nelle battaglie culturali. Agnelli però glissa sui mali di Fifa, Uefa e pure sulle gaffe di Tavecchio, noto anche all'estero per i suoi interventi fuori misura. «Il rapporto parla di comportamenti dei dirigenti ma anche dei media, siamo tutti in prima linea. Bisogna lavorare a 360 gradi, perché è prima di tutto un problema culturale e di educazione. Inutile fare casi particolari, ogni nazione ha le sue peculiarità. Devo dire però che l'Italia ha fatto grandi passi: adesso siamo alle prese con la seconda genera-

zione di immigrati che sono completamente integrati nella nostra cultura».

COLORI Un ottimismo che pare necessario qui, nella sede dell'Unesco, a pochi passi dagli Invalides, dove poche ore prima della presentazione di "Colour? What colour?", questo il titolo della ricerca, Hollande ha commemorato le vittime del 13 novembre. La conferenza era programmata da tempo, eppure a maggior ragione in questi giorni l'operazione culturale ha importanza in un Paese che tanto ha contato sul calcio come leva per l'integrazione. Quanto all'Italia, si parla anche di discriminazioni territoriali le quali, come hanno ammonito i ricercatori Sonntag e Ranc, vanno prese nel giusto modo: finché si resta sullo sfottò e il folclore tutto sopportabile. Il problema è, dove finisce il folclore? In attesa di risposte, e con la speranza che si trovi il sistema per punire i responsabili dei gesti e non la collettività («a questo scopo alla Stadium abbiamo messo tante telecamere») la Juve parte per la sua battaglia con la benedizione di madame Bokova, che ha sottolineato l'importanza di portare più donne nel calcio. «E' un tema caldo a livello internazionale e la federazione italiana si sta impegnando parecchio sul calcio femminile», ha detto Agnelli. L'Italia in questa stagione ospiterà sia la finale Champions femminile (a Reggio Emilia) che quella maschile (a Milano). Scontato l'augurio di Agnelli: «Speriamo che arrivino squadre italiane in entrambe le finali».

Da Bruce Jenner a Heidi Krieger i nati due volte dello sport

Esami, polemiche, medaglie. E quei sospetti sulla sudafricana Semenya

la Repubblica LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2015



CAITLYN JENNER (EX BRUCE)
Classe 1949, di Mount Kisco, Stato di New York: decatleta, Bruce Jenner fu oro olimpico a Montreal '76. Sposato tre volte, 6 figli, è diventata Caitlyn completando il processo di transizione quest'anno. Vanity Fair Usa le ha dedicato la copertina nel giugno scorso



HEIDI KRIEGER (POI ANDREAS)
Lanciatrice del peso drogata di steroidi dall'ex Ddr, Heidi Krieger divenne Andreas quasi vent'anni fa: "Non ho avuto scelta, Heidi è stata uccisa", disse. E a proposito di quando era Heidi e del suo aspetto mascolino: "Ero una donna, un uomo, non so. Un qualcosa senza identità"



CASTER SEMENYA
Sudafricana, 24 anni, ha vinto il mondiale di Berlino 2009 e l'argento a Londra 2012 negli 800 metri. Dopo il successo in Germania, è stata sottoposta a lunghi esami di verifica sul suo genere sessuale. Un umiliante calvario, con sospensione preventiva della federazione internazionale di atletica, concluso senza diffondere il risultato degli esami e col suo ritorno in pista. Si suppone sia ermafrodita, continua a gareggiare con le donne. «Io non voglio essere qualcuno che non voglio essere. Non voglio essere qualcuno che la gente vuole che io sia. Voglio solo essere me. Non voglio cambiarmi». Rimanere Caster, anzi esserlo sempre stata.

ALESSANDRA RETICO

NATI due volte. La prima era uno sbaglio, la seconda una rivoluzione. Campioni anche nella gara più dura: contro l'avversario dentro, l'estraneo fuori. Transessuali nello sport, e non sempre un successo. Quando era Heidi, era così maschio che alla toilette le indicavano la port di fronte: «Una donna, un uomo, non so. Un qualcosa senza identità». Lanciatrice del peso drogata di steroidi dall'ex Ddr, Krieger divenne Andreas quasi vent'anni fa: «Non ho avuto scelta, Heidi è stata uccisa».

Caitlyn invece si è data la vita. Era Bruce Jenner, campione olimpico americano, oro nel decathlon a Montreal 1976. Quel capelone con la canottiera rossa che al traguardo alza le braccia. A 65 anni, dopo tre mogli e sei figli, è diventato donna. La transessuale più glamour d'America, anzi l'immagine copertina. "Call me Caitlyn" il titolo su Vanity Fair a giugno scorso, foto d'autore (Arlene Leibovitz), scrittura pure (il premio Pulitzer Buzz Bissinger). E davanti alla tv per ascoltare la sua storia c'erano 17 milioni di persone. Tutta la sua transizione è in un documentario. Della nuova sé ha detto: «Caitlyn è una persona migliore di Bruce».

Una persona, finalmente. L'epopea è Renée Richards. Dopo di lei, a parte la tedesca Sarah Gronert nata intersex, solo un'altra tennista transessuale nel circuito pro: la cilena Andrea Paredes, 44 anni, si chiamava Ernesto. Con entrambi i nomi non ha mai brillato, ma quando ha giocato (poco) c'era la Cnn. Davanti ai riflettori, e anche molto lontano. Lo scozzese volante Robert Millar secondo al Giro d'Italia nel 1987, si è ritirato dallo sport 8 anni dopo ed è sparito: ne Dorset, si chiama Philippa York, vive con la sua partner Linda Purr. L'austriaca Erika Schinegger, campionessa del mondo di sci discesa nel 1966, fece un test medico due anni dopo alle Olimpiadi a Grenoble: era un uomo, organi genitali nascosti all'interno. Si è operata, è Erik, ha 67 anni, è padre.

Giochi trans. Il Comitato olimpico internazionale ha sospeso i controlli sul sesso a Sydney 2000 e deciso, da Atene 2004, che le persone transessuali, se legalmente riconosciute di sesso maschile o femminile e dopo due anni di cure ormonali, possono partecipare alle Olimpiadi. Finora nessuno. Anche se ben prima della "legge" olimpica, tutti i generi sessuali hanno fatto sport. La sovietica Aleksandra Chudina, classe 1929, due argenti e un bronzo in atletica, nel lungo, giavellotto e alto e nella pallavolo tre mondiali e 4 europei: ermafrodita. Complicato il caso della polacca Stella Walsh, orca nei 100 a Los Angeles '84. Il medico legale che la visitò dopo essere stata uccisa da una pallottola vagante durante una rapina a Cleveland dichiarò: rinunciò a definire il suo sesso, di fronte a un tale guazzabuglio.

A Londra 2012 Caster Semenya ha vinto l'argento negli 800 metri ed è stata portabandiera per il Sudafrica. Dopo il titolo mondiale a Berlino tre anni prima, fu sottoposta a lunghi esami di verifica sul suo genere sessuale. Un umiliante calvario, con sospensione preventiva della federazione internazionale di atletica, concluso senza diffondere il risultato degli esami e col suo ritorno in pista. Si suppone sia ermafrodita, continua a gareggiare con le donne. «Io non voglio essere qualcuno che non voglio essere. Non voglio essere qualcuno che la gente vuole che io sia. Voglio solo essere me. Non voglio cambiarmi». Rimanere Caster, anzi esserlo sempre stata.

Defibrillatori, Uisp: successo per il corso BLSD alla Piscina Saline

Qualità, e non solo per il nuoto. L'impianto della Piscina Saline di Senigallia è stato infatti scelto dal settore formazione del Comitato regionale Uisp come una delle 4 sedi del corso di Basic Life Support and Defibrillation.

Un'occasione rivolta a tutti i tesserati Uisp per promuovere la consapevolezza e la responsabilità di tutti coloro che operano all'interno di associazioni sportive, nel rispetto delle linee guida del Decreto Balduzzi che impone alle Associazioni Sportive Dilettantistiche di dotarsi di DAE (defibrillatori) e di dover avere al proprio interno figure esperte e qualificate (dirigenti, tecnici, giudici,...) capaci di utilizzarli.

"Siamo orgogliosi - ha dichiarato il Commissario Uisp Simone Cecchetti - che il settore formazione del comitato regionale Uisp abbia scelto proprio la piscina Saline di Senigallia per l'organizzazione di questo corso. Siamo consapevoli dell'importanza di organizzare e promuovere occasioni di formazione e aggiornamento sul tema della sicurezza e della prevenzione, anche alla luce del decreto "Balduzzi" e delle sue implicazioni normative, e sarà ovviamente nostra cura mantenere la massima collaborazione con gli organi regionali per provare a suggerire la calendarizzazione di nuovi appuntamenti su questo argomento".

La finalità del corso è stata infatti quella di trasmettere un metodo che consenta di gestire un primo soccorso in caso di emergenza durante lo svolgimento di attività e manifestazioni sportive, con l'obiettivo di far apprendere teoria e tecnica delle manovre fondamentali da compiere disponendo anche di un defibrillatore semi-automatico.

Oltre che alla piscina Saline, il corso si è tenuto anche a San Benedetto e sono previsti altri due appuntamenti a Fabriano e Chiaravalle.

Grande successo per l'appuntamento di Senigallia, che ha visto due sezioni, una il mattino e una il pomeriggio, per un totale di 54 iscritti, riempiendo tutti i posti disponibili. Il corso si è strutturato in una prima parte teorica, in una seconda parte pratica finalizzata all'addestramento tramite ausilio di manichini e defibrillatori training ed una terza dedicata al test finale per il rilascio del brevetto da "Esecutore BLS-D cat."A".

Una prova in più della capacità di accoglienza di un impianto sportivo, quello della piscina Saline di Senigallia, che solo pochi giorni fa aveva visto confermato anche l'importante riconoscimento della certificazione "Casa del Nuoto", per la qualità dell'offerta dei corsi attivati.